

Politica Il senatore del Partito democratico a tutto campo. «L'autonomia spacca l'Italia, pronti al referendum»

«Voto a Bari, basta coi diktat»

Boccia: «Leccese completerà l'opera di Decaro. Il M5S? Ha rifiutato ogni proposta»

Francesco Boccia, capogruppo pd al Senato e braccio destro della segretaria Elly Schlein, è chiaro: «Il Pd ha scelto Vito Leccese come candidato sindaco a Bari, non accetteremo altri diktat dal M5S». E sull'autonomia differenziata: «È una riforma che spacca il Paese, avanti col referendum».

a pagina 3 **Cozzi**

«Il Pd ha scelto Vito Leccese Con la destra Bari era scippolandia L'autonomia? Spacca l'Italia»

Dalla riforma Calderoli alle elezioni comunali, il capogruppo del Pd al Senato parla a tutto campo
«Non accetteremo i diktat del M5S come nel 2020
Vogliamo continuare l'opera di Decaro ed Emiliano»

La continuità
I baresi apprezzano il lavoro eccezionale fatto da Decaro, bisogna completare questo lavoro
La parola che deve metterci insieme è continuità

di **Michele Cozzi**

BARI «L'autonomia spacca l'Italia» e sulle elezioni baresi «abbiamo fatto la nostra scelta, stop ai diktat del M5S»: Francesco Boccia, capogruppo al Senato del Pd e braccio destro della segretaria Schlein mette le mani nel piatto sulle due grandi questioni del dibattito politico. E lo fa con un piglio in cui emergono il rigoroso rigetto della proposta dell'autonomia differenziata e la difesa di una stagione politica che ha permesso alla sinistra di governare Bari per vent'anni. E, su questo versante, la parola fondamentale è: continuità.

Senatore Francesco Boccia, partiamo dalla battaglia contro il progetto Calderoli dell'autonomia differenziata. Il prof. Sabino Cassese, parlan-

Lo scenario
Non dipende più da noi, ma da loro. Si confronteranno, noi abbiamo preso la nostra decisione con metodi condivisi. Il sorteggio non lo hanno ancora previsto

do con il Corriere, ha invitato i meridionali a non avere paura. Come replica?

«Trovo le dichiarazioni di Cassese sbagliate nel merito e anche poco rispettose del Sud che ha dimostrato di potercela fare. E la Puglia ne è l'emblema. Il disegno di legge Calderoli, che chiamiamo spacca-Italia, è una interpretazione parziale della Costituzione e riporta indietro le lancette al tempo più buio della contrapposizione Nord-Sud, con l'aggravante che questa Lega è peggio di quella di Bossi. Questa, invece, ha l'aggravante di essere pasticciona».

I sostenitori della riforma ricordano che la sinistra con la riforma del Titolo V della Costituzione ha dato di fatto l'avvio a questo processo. Della serie: chi semina vento raccoglie tempesta.

Critiche a Cassese
Le sue dichiarazioni sono sbagliate nel merito e anche poco rispettose del Sud che ha dimostrato di potercela fare
La Puglia ne è l'emblema

«È bene fare chiarezza. Si può anche discutere delle modifiche al Titolo V. Per la Lega l'autonomia è l'attuazione di solo comma di un articolo, quello che riguarda i soldi. Invece il Titolo V della Costituzione, come ci ricorda Mattarella, afferma che l'autonomia rafforza l'unità nazionale se attua i principi di sussidiarietà, all'articolo 118».

È una riforma senza soldi?

«È scritto. Lo dico ai colleghi eletti nel centrodestra che sono



stati obbligati a votarla: questa riforma è a invarianza di spesa. Quindi, se la attui senza fondi, stai sacralizzando le differenziazioni e diseguaglianze esistenti. Il nostro timore è che parte la prima intesa si sfascia il Paese».

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, in una intervista al Corriere, ha detto che della riforma deve preoccuparsi quella parte di classe dirigente meridionale che definisce «indolente». È un'accusa pesante.

«Vorrei ricordare che quando governava il suo partito, visto che ha fatto riferimento a Tatarella verso il quale ho grande rispetto, Bari era chiamata scippolandia. Dopo vent'anni Bari è un modello nel Mezzogiorno e in Italia e ha tassi di crescita a livelli nord-europei. Quindi i fatti dimostrano il contrario. La provocazione del presidente e lo dico con massimo rispetto, penso sia una dichiarazione del La Russa politico di destra».

Si afferma che con la riforma finalmente i cittadini potranno giudicare come sono utilizzate le risorse. È un argomento popolare, non crede?

«Ma è anche così è oggi. Mi pare che la sanità sia nelle mani delle Regioni da oltre vent'anni. Con la pandemia abbia scoperto che la ricca Lombardia era inadeguata sulla prevenzione territoriale sanitaria».

La questione dei residui fiscali, cioè la possibilità delle regioni più ricche di trattene-re quote del proprio gettito. Cosa cambierebbe con la riforma?

«È il nodo. Per anni il Veneto ha posto questa questione come principale. Questa cosa è

una follia perché poi ci può essere sempre qualcuno più secessionista di te. L'accordo del 2020 prevedeva il superamento del residuo fiscale».

Battaglia persa, ormai?

«Faremo di tutto per cambiare la riforma. Se gli eletti al Sud piegheranno la testa non resta che la strada della raccolta delle firme per il referendum».

Più facile affrontare la questione autonomia oppure scegliere il candidato sindaco di Bari?

«L'autonomia differenziata è la battaglia delle battaglie. Per fortuna poi ci sono i baresi che sanno scegliere».

Il Pd ha proposto alla coalizione il nome di Vito Leccese. Come sta evolvendo la situazione?

«I baresi hanno apprezzato ed apprezzano il lavoro eccezionale fatto da Decaro. Vito Leccese è un leader storico dei Verdi in Italia e in Puglia, protagonista prima con Emiliano poi con Decaro della rivoluzione che ha portato Bari ad essere una delle città più apprezzate in Italia e nel mondo. Bisogna completare questo lavoro. Ci sono un miliardo di investimenti programmati. La parola che deve metterci insieme è continuità».

Continuità oppure novità in un contesto in cui la destra appare con il vento in poppa?

«Bisogna solo chiederlo ai baresi. Penso che la continuità la vogliano i baresi dopo quello che è stato fatto in questi anni. Se l'83% apprezza il lavoro fatto da Decaro penso che sia nostro dovere continuare su questa strada. Più è unito il fronte e più siamo felici, ma non possiamo accettare i diktat così come il M5S ha fatto prima dicendo no a qualsiasi proposta del

Partito democratico e poi dicendo no alle primarie. C'è un limite a tutto anche al buon senso».

L'avvocato Laforgia ha detto che non accetta «editti» da parte di nessuno. Non sembra un buon segnale. Sorpreso?

«Parlo alle forze politiche. Verso Laforgia ho grande stima e rispetto. Ma noi abbiamo la responsabilità di mettere insieme le forze politiche sulla base delle tante cose fatte per Bari e sulla base di tanti impegni che abbiamo in Parlamento».

Il suo è un appello all'unità?

«Certo, ma non ho dimenticato il 2020 quando ero al governo con Conte e Di Maio, facemmo di tutto per unire il centrosinistra. Ma poi ci sono fasi in cui scadono i tempi, non perché finisce la pazienza, la nostra è illimitata, come è noto. Di solito porgo l'altra guancia sapendo le guance sono due. Nel 2020 aspettammo, aspettammo, ma siccome il loro problema era sottolineare le responsabilità del Pd, andammo da soli e vincemmo al primo turno. Qui c'è il ballottaggio, se non accettano gli strumenti popolari come primarie per confrontarsi ci confronteremo al primo turno, come è giusto che sia».

Quindi non esclude lo scenario di due candidati della sinistra al primo turno?

«Non dipende più da noi, ma da loro. Si confronteranno, abbiamo fatto la nostra scelta che contemplano metodi condivisi. Se non si accettano né persone, né metodi né le scelte è difficile è difficile trovare altre soluzioni. Il sorteggio non lo hanno ancora previsto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS2053 **Il progetto** DS2053

LA RIFORMA

Il 23 gennaio scorso il Senato con 110 voti favorevoli, 64 contrari e 3 astenuti, ha approvato il disegno di legge d'iniziativa governativa, collegato alla manovra, sull'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario. Il testo passa ora alla Camera dei Deputati. Le Regioni del Sud protestano.

FRANCESCO BOCCIA



Battagliero Francesco Boccia, 56 anni, originario di Bisceglie, è il capogruppo del Pd al Senato e uno degli esponenti politici più vicini alla segretaria Elly Schlein

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.31206 - L.1809 - T.1809